

*Richieste dell'Ance al governo. Misure per la casa al palo*

# Opere, piano al Cipe

## Matteoli: serve un miliardo in più

DI **Andrea Mascolini**

**I**l ministro Altero Matteoli si impegnato a portare al Cipe del 23 aprile il piano con quante più opere possibili, perlopiù in project finance, e a chiedere al ministero dell'economia un miliardo in più per finanziarle. L'iniziativa di Matteoli accoglie così le richieste dei costruttori edili dell'Ance che, ieri, al convegno su «legalità e qualità», a Roma, hanno sollecitato un sforzo immediato per cantierare subito un piano di interventi sul territorio, tenuto conto, hanno sottolineato, del modesto effetto sul mercato delle nuove opere approvate dal Cipe a giugno 2009. Secondo l'Ance su 11,2 miliardi di interventi finanziati solo 6,6 sono stati confermati. Matteoli ha ricordato che fino al 2002 esisteva un parco proget-

Buzzetti, ha chiesto un piano di piccole e medie opere di 1,5 miliardi da attivare subito, ancor più urgente dal momento. È la tesi, il piano casa non è decollato. Buzzetti ha messo l'accento anche sul tema dei ritardati pagamenti (da due mesi a un anno per il 51% delle imprese) e su quello delle regole. «Occorre», ha detto, «semplificare il Codice dei contratti pubblici per dotare il settore di norme più moderne e realizzare opere di qualità in tempi e costi adeguati». Il problema è anche la burocrazia: «il nostro meccanismo burocratico», ha detto Buzzetti, «ha l'obiettivo fisso che le carte siano a posto, ma poi non si guarda minimamente al risultato; siamo sommersi dalle carte, siamo sempre più alle prese con gli avvocati e sempre meno con gli ingegneri, e questo sta soffocando le nostre impre-

se». Su questo tema Matteoli ha confermato la disponibilità al confronto e ha affermato che «l'aggiornamento del Codice sarà accompagnato dal ddl organico di semplificazione della programmazione e gestione delle opere pubbliche». In linea con le esigenze di semplificazione anche Luciano Violante (Italiadecide) che ha affermato che la «legalità si persegue non con l'affastellamento di norme ma con poche e chiare regole, anche se intanto occorre fare funzionare bene quelle che ci sono». Adolfo Urso (Farefuturo) e Alfredo Mantovano (sottosegretario all'interno) hanno posto l'accento sulle «white list», da rendere al più presto operative per evitare le infiltrazioni malavitose negli appalti, insieme alla trasparenza dei sistemi di pagamento come ha detto Gianfranco Donadio, della Direzione nazionale antimafia.

